

## L'azione del Governo per la qualificazione del mondo del lavoro

### Celebrata in tutta l'Italia la seconda «giornata nazionale dell'apprendista» I discorsi dei ministri Zaccagnini e Taviani

In tutta Italia è stata celebrata ieri la seconda «Giornata nazionale dell'apprendista». Nel corso delle cerimonie svoltesi in numerose città membri del Governo e del Parlamento hanno illustrato la vasta azione intrapresa nel nostro Paese per sviluppare la qualificazione professionale dei lavoratori. A Torino ha parlato il ministro del Lavoro Zaccagnini, a Milano il ministro delle Finanze Taviani, a Padova l'on. Gui, a Sestri Levante, Trieste, Palermo, Venezia, Cagliari e Nuoro rispettivamente i sottosegretari Storchi, Gotelli, Di Rocco, Gatto, Maxia e Mannironi.

### Zaccagnini

A Torino la celebrazione si è svolta all'antro Carignano, con l'intervento del ministro del lavoro Zaccagnini. Sottolineando il significato della manifestazione, il ministro ha detto: «Sono qui per esprimere a nome del Governo il nostro contributo a questa festa e per testimoniare la riconoscenza agli enti gestori dei centri di addestramento professionale e alle aziende che contribuiscono alla formazione degli apprendisti. Nel 1959 il ministero del Lavoro ha speso dieci miliardi per diecimila corsi ed oggi 131.160 apprendisti saranno premiati e 540 corsi di benevolenza saranno consegnati agli enti ed aziende che hanno collaborato con noi nello sforzo di insegnare a tutti i giovani una professione. Si è parlato spesso di empirismo e di mancanza di coordinamento; riconosco che è necessario giungere ad una visione organica considerando la formazione tecnica non come un problema staccato da quello dell'istruzione in generale e dell'educazione in generale umanistica». Il ministro Zaccagnini ha poi insistito sulla necessità di offrire ai giovani una larga cultura e di aiutarli, per poi investire su questa base la formazione più ristretta e specifica di una professione tecnica. Perché i giovani possano assumere una buona formazione tecnica è necessario che prima ricevano una adeguata istruzione generale. Per questo sarà resa obbligatoria una istruzione di base fino ai 14 anni a cui seguirà una scelta di indirizzo tecnico e professionale. Il riordinamento che sarà dato al settore della formazione professionale dei ministri del Lavoro e della Pubblica Istruzione in collaborazione con il ministro Zaccagnini ha quindi annunciato che si cercherà di sostituire i corsi isolati finanziando i centri permanenti, i quali a loro volta verranno selezionati in modo da incoraggiare i migliori e scartare quelli che non tengono il passo con l'evoluzione industriale ed il progresso tecnico. Lo Stato incoraggerà inoltre le attività che aderenti alla realtà economica e sociale del nostro Paese e siccome possibilità di immediata e sicura occupazione per i giovani. Sulla legge dell'apprendistato il ministro ha detto che l'esperienza consiglia alcune modifiche e che a questo fine saranno prese in attenta considerazione le proposte già avanzate dai parlamentari sindacalisti pur restando immutato il concetto che l'apprendistato è un rapporto di lavoro vero e proprio con tutte le conseguenze che ne derivano: diritti e doveri per gli apprendisti, ma anche diritti e doveri per i datori di lavoro.

### Taviani

Il ministro delle Finanze, on. Taviani, ha presenziato alla manifestazione milanese svolta nella sala delle Colonne al saluto della scienza. Riforma, dopo aver sottolineato la necessità di una maggior ed estesa qualificazione, premessa necessaria, per ottenere un posto di lavoro e qualitativo, ha fatto un bilancio della formazione professionale che deve essere posta su uno stesso piano di dignità della scuola del settore classico e scientifico. Al giovane, attraverso estensione della possibilità di scelta di un mestiere e di un impiego. Solo in tal modo si offre al lavoratore una effettiva libertà e un preciso senso di responsabilità. La preparazione professionale, ha detto il ministro - è richiesta, fra l'altro, dal progresso vertiginoso del lavoro e della tecnica che ha rivoluzionato i tradizionali sistemi di lavoro. La macchina sarà sempre più diffusa - ha proseguito Taviani - nel campo del lavoro: al lavoratore che non vuol

essere soppiantato dalla macchina si offre ormai la possibilità di usare soltanto le braccia, ma specialmente il cervello; diminuendo la fatica fisica sarà richiesto un contributo più alto di intelligenza e di conoscenze tecniche.

Il ministro ha concluso dicendo che la situazione economica è buona e le prospettive future si presentano tranquille per il consolidarsi del clima di pace e per l'ulteriore sviluppo tecnico. (L'on. Taviani ha dichiarato, che il ministero delle Finanze ha incassato il mese scorso 42 miliardi in più del previsto, ha comunicato, ben superiore al corrispondente mese del 1958, segno anche questo di una situazione economica attiva). Se tali sono le premesse è lecito dedurre che anche per i lavoratori qualificati il prossimo futuro sarà sicuro di impiego.

### Di Rocco

Il sottosegretario alla P. I. senatore Di Rocco, parlando a Palermo, ha sottolineato come problema fondamentale per il progresso sociale ed economico del Paese sia la qualificazione professionale. Ricordato che il Consiglio dei Ministri ha di recente presentato in Parlamento un disegno di legge per l'adozione di provvedimenti organici per il riordinamento e l'istruzione professionale, il sottosegretario ha poi osservato che il progresso tecnico e scientifico rende sempre più indifferibile la soluzione del problema della qualificazione del mondo d'opera. Solo così i posti di lavoro costantemente creati dal governo attraverso tutta una serie di interventi in favore dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato, potranno assorbire la mano d'opera disoccupata. Nella mattinata gli apprendisti avevano ascoltato una Messa solenne nella chiesa di S. Maria della Pace. L'Arcivescovo di Palermo, in Cattedrale, Al Vangelo il presule ha sottolineato l'importanza della giornata dell'apprendista, esaltando l'esempio di Don Bosco nella istruzione e nell'educazione professionale dei giovani.

### Gatto

Intervenendo alla manifestazione veneziana, il sottosegretario all'Industria on. Gatto ha sottolineato come le industrie e le aziende che operano in piena espansione per cui i giovani, se degnamente preparati potranno guardare con fiducia al loro avvenire. Parlando del mercato comune europeo, l'on. Gatto ha detto che esso costituisce un fattore positivo per l'industria e l'economia italiana, anche in funzione di assorbimento di mano d'opera. A tale proposito, tuttavia, l'oratore ha ricordato che su oltre tre milioni di disoccupati esistenti nell'area CEE circa il 40 per cento è rappresentato da italiani, metà è rappresentata da italiani, per cui è più che mai valido l'im-

(Continua in 2ª pag., 1ª col.)

## Attività dei partiti e discorsi politici

### Nenni insiste sulle «cose», anziché sulle questioni politiche - Oggi Segni a Salerno per inaugurare il centro di emigrazione

Densa di avvenimenti di particolare rilievo, soprattutto nel settore della politica estera, è la settimana che s'inizia oggi. Tra tali avvenimenti il primo posto è occupato dalla partenza del Presidente della Repubblica per l'Unione Sovietica, fissata per venerdì. A tale proposito è stato comunicato che ieri il Presidente Gronchi ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore dell'URSS a Roma Kozirev.

La prima riunione di carattere internazionale di particolare importanza è quella che i sei ministri della CEE terranno oggi a Roma a Bruxelles. Alla conferenza italiana sarà rappresentata dal ministro dell'Industria on. Colombo, in luogo del ministro Pellà, impegnato nella riunione dell'UEO a Londra e nella preparazione del viaggio dell'URS del Capo dello Stato. Per quanto riguarda l'attività governativa la riunione del Consiglio dei ministri è prevista in settimana. Dal canto suo il presidente del Consiglio on. Segni sarà impegnato oggi a Salerno, dove interverrà alla inaugurazione di un centro di assistenza per gli emigranti. La sospensione dei lavori parlamentari si protrarrà fino a lunedì. Molto intensa risulterà invece l'attività dei partiti. Oltre ai lavori del congresso nazionale del PCI, che si concluderanno giovedì, è prevista per venerdì una riunione della direzione del PSI, nel corso della quale l'on. Nenni illustrerà la relazione che terrà al comitato centrale del partito convocato per i giorni 8, 9 e 10 febbraio. Per giovedì è inoltre fis-

## I «territoriali», di Algeri abbandonano le barricate

### De Gaulle si prepara al viaggio in Algeria

### Colloqui con Debré ed Ely - L'ottanta per cento dei parigini approva la politica di «autodeterminazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 31 - L'80 per cento dei parigini approva la politica di «autodeterminazione» riaffermata dal generale De Gaulle e il 65 per cento sono pronti ad appoggiare il Capo dello Stato, anche se la forza dovesse essere usata contro gli «insorti» di Algeri. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato da un istituto parigino di statistica, dopo l'allocuzione pronunciata dal Presidente della Repubblica francese. Da notare che del 20 per cento che non approva l'autodeterminazione, solo l'8 per cento si pronuncia contro il generale De Gaulle, mentre il rimanente 12 per cento non ha un'opinione precisa. Alla seconda domanda relativa all'appoggio al generale De Gaulle, nel caso in cui si dovessero far sgombrare le barricate di Algeri dalla forza, 20 persone su cento hanno detto che in tale eventualità avrebbero ritirato il loro appoggio al Capo dello Stato mentre 15 non hanno voluto formulare una risposta precisa. Le notizie che giungono dall'Algeria sembrano segnalare i primi sintomi di cedimento nelle file dei rivoltosi. A Parigi queste notizie vengono considerate con cautela soddisfazione. Sottoscrizione soprattutto per il contegno dell'esercito, il quale nonostante le provocazioni continue dei sediziosi alla ricerca di un incidente, mantiene una imperturbabile calma e sangue freddo.

### Gui illustra i valori ideali della democrazia

L'on. Gui - che nel 1958 quale ministro del Lavoro fu il promotore della manifestazione ha parlato ieri a Padova. «La giornata - egli ha osservato - vede oggi in tutte le città l'Italia raccolta a considerare ed a dibattere i problemi della istruzione e della educazione della sua gioventù. Il lavoro, la fede cioè l'intento ad una delle più alte e necessarie opere di pace, di lavoro e ordinato sviluppo civile, dietro la ispirazione religiosa e morale di Sant'Agostino, è il simbolo e il simbolo e una sintesi di quello che i cittadini migliori hanno sempre voluto abbia ad essere l'Italia: una patria unita e concorde dedita alla pace, alla libertà e al progresso». «Queste mete - ha proseguito l'on. Gui - non si conseguono che con la democrazia che i giovani debbono conoscere e ad amare. La riprova ci viene da ogni dove, anche dalla considerazione di quanto accade fuori dei nostri confini. La vicina e amica Francia, la quale auguriamo di poter facilmente superare l'ardua prova di questi giorni, come dal paese d'oltre cortina di cui alcuni rappresentanti, reduci dalla barbuca, impresa della repressione sanguinosa contro i lavoratori ungheresi, sono oggi convenuti a Roma invitati da chi pretende di additare all'Italia come modello l'infame esempio dei loro regimi di schiavitù».

### Costituita l'Associazione internazionale di sviluppo

WASHINGTON, 31 - La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo ha sottoposto, per la ratifica, ai suoi 68 paesi membri la carta di un nuovo organismo di aiuto ai paesi sottosviluppati: l'Associazione internazionale di sviluppo. Questa carta sarà ratificata da tutti i paesi membri. Il nuovo organismo, che sarà una filiale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, disporrà, in divise convertibili, di 787 milioni di dollari per cinque anni e potrà prestare ai paesi sottosviluppati una media di 150-160 milioni di dollari all'anno. Su iniziativa degli Stati Uniti, la carta proposta prevede che i paesi membri siano divisi in due gruppi, uno di 17 paesi sviluppati e definiti «paesi che forniscono aiuti» e l'altro di 51 paesi sottosviluppati. I 17 paesi fornitori di aiuti sono gli Stati Uniti, il Canada, l'Unione del Sud Africa, l'Australia, il Giappone e dodici paesi dell'Europa Occidentale (i sei del Mercato Comune, i cinque dell'Associazione di libero scambio e la Finlandia).

L'on. Nenni, parlando ieri a Pontedera, ha rinnovato la sua offerta alla Democrazia Cristiana di concorrere al processo di sviluppo democratico dell'Europa Occidentale. «Non si può considerare questa offerta alla politica delle cose, identificata ora in tre «atti significativi»: quali: l'ordinamento regionale, la nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica e nucleare, la scuola. Nenni ha così dimenticato che una vera differenziazione non può avvenire sulle cose ma sulle ragioni politiche di fondo, senza dire applicato anche dai comunisti, come ha insistito Togliatti al suo congresso del PCI. Contro ogni eversione infine l'on. Nenni ha definito la politica estera del Governo italiano imperniata ancora sulla guerra fredda. Parlando per i liberali, gli onorevoli Badini Confalonieri e Marzotto hanno ripreso i motivi del discorso pronunciato dall'on. Maglioglio sabato scorso a Milano.

zione pronunciata dal Presidente della Repubblica francese. Da notare che del 20 per cento che non approva l'autodeterminazione, solo l'8 per cento si pronuncia contro il generale De Gaulle, mentre il rimanente 12 per cento non ha un'opinione precisa. Alla seconda domanda relativa all'appoggio al generale De Gaulle, nel caso in cui si dovessero far sgombrare le barricate di Algeri dalla forza, 20 persone su cento hanno detto che in tale eventualità avrebbero ritirato il loro appoggio al Capo dello Stato mentre 15 non hanno voluto formulare una risposta precisa. Le notizie che giungono dall'Algeria sembrano segnalare i primi sintomi di cedimento nelle file dei rivoltosi. A Parigi queste notizie vengono considerate con cautela soddisfazione. Sottoscrizione soprattutto per il contegno dell'esercito, il quale nonostante le provocazioni continue dei sediziosi alla ricerca di un incidente, mantiene una imperturbabile calma e sangue freddo.

La situazione algerina appare quindi a Parigi quanto mai tesa ed esplosiva. Il primo ministro Debré ha avuto oggi un nuovo colloquio con il generale De Gaulle. La prima di recarsi all'Eliseo, egli ha ricevuto a Palazzo Matignon il capo di stato maggiore della difesa, generale Ely, reduce dall'Algeria, il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas, il ministro per le informazioni, Frey ed il sottosegretario di Stato agli Interni, Bakonowski, ed il ministro di Francia Alphonse Juin. Nessuna indiscrezione si è avuta al colloquio che ha avuto luogo ieri all'Hotel Matignon, fra Debré ed il generale paracadutista Massat, recentemente destituito dalla carica che ricopriva ad Algeri.

Venerdì De Gaulle andrà ad Algeri. La data del viaggio, già fissata prima dello scoppio dell'insurrezione, è stata, come è stato annunciato, mantenuta. C. T.

WASHINGTON, 31 - La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo ha sottoposto, per la ratifica, ai suoi 68 paesi membri la carta di un nuovo organismo di aiuto ai paesi sottosviluppati: l'Associazione internazionale di sviluppo. Questa carta sarà ratificata da tutti i paesi membri. Il nuovo organismo, che sarà una filiale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, disporrà, in divise convertibili, di 787 milioni di dollari per cinque anni e potrà prestare ai paesi sottosviluppati una media di 150-160 milioni di dollari all'anno.

Su iniziativa degli Stati Uniti, la carta proposta prevede che i paesi membri siano divisi in due gruppi, uno di 17 paesi sviluppati e definiti «paesi che forniscono aiuti» e l'altro di 51 paesi sottosviluppati. I 17 paesi fornitori di aiuti sono gli Stati Uniti, il Canada, l'Unione del Sud Africa, l'Australia, il Giappone e dodici paesi dell'Europa Occidentale (i sei del Mercato Comune, i cinque dell'Associazione di libero scambio e la Finlandia).

L'on. Nenni, parlando ieri a Pontedera, ha rinnovato la sua offerta alla Democrazia Cristiana di concorrere al processo di sviluppo democratico dell'Europa Occidentale. «Non si può considerare questa offerta alla politica delle cose, identificata ora in tre «atti significativi»: quali: l'ordinamento regionale, la nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica e nucleare, la scuola. Nenni ha così dimenticato che una vera differenziazione non può avvenire sulle cose ma sulle ragioni politiche di fondo, senza dire applicato anche dai comunisti, come ha insistito Togliatti al suo congresso del PCI. Contro ogni eversione infine l'on. Nenni ha definito la politica estera del Governo italiano imperniata ancora sulla guerra fredda. Parlando per i liberali, gli onorevoli Badini Confalonieri e Marzotto hanno ripreso i motivi del discorso pronunciato dall'on. Maglioglio sabato scorso a Milano.

## Rimangono a sostenere la ribellione duemila civili Lagailarde inventa ultimatum per galvanizzare l'assistenza - Appelli alle donne e ai ragazzi - Tre militari e un algerino uccisi da una bomba

NOSTRO SERVIZIO ALGERI, 31 - I barricaderi di Algeri stanno compiendo sforzi frenetici per galvanizzare la piazza sempre più stanca; oggi Lagailarde è giunto ad inventare un ultimatum dell'esercito, per potersi vantare di averlo respinto impudicamente. D'altra parte, quando le file dei soldati in armi si sono fatte più serrate e rigorose nell'accerchiamento delle barricate, ai ribelli non è restato che gridare aiuto alle donne e ai ragazzi perché accorressero a ripararsi. Alle 18 si è verificato un episodio forse decisivo per la fine della pazzesca resistenza: i «territoriali», che costituivano il nucleo più «marziale» degli ultras, hanno cominciato a lasciare le barricate, in obbedienza al precetto di mobilitazione ieri loro rivolto dagli altoparlanti del comando militare.

Un primo nucleo, composto di una sessantina di uomini, uscì equipaggiato e inquadrato in fila per quattro, con in testa il proprio stendardo. Al posto di blocco dei paracadutisti, sono stati registrati i nomi dei componenti: il drappello, Mazer, ora dopo, un altro gruppo, guidato da un ufficiale di marina della riserva, ne seguiva l'esempio. Un totale di 177 uomini ha così obbedito al precetto del comando militare. Massat, recentemente destituito dalla carica che ricopriva ad Algeri.

Stasera, entro le barricate ci sono soltanto i civili, circa duemila persone, che appaiono immerlino e intralocate sotto la pioggia insistente. Ad accerchiare la depressione, è giunta la comunicazione del generale Crepin, comandante del corpo d'armata di Algeri, che a partire da stasera verranno iniziati i rifornimenti di acqua ed elettricità alle zone occupate dai ribelli.

Alle 19,15, nella piazza Lyautéy, dove si erano radunate le 300-400 persone, il microfono ha annunciato che il generale Crepin, comandante del corpo d'armata di Algeri, ha annunciato: «Domani noi conferimmo lo sciopero generale. La nostra decisione assicurerà la nostra vittoria. Resistete fino a stasera. Il nostro ultimo pensiero sarà per i soldati che muoiono nei Djebeles per difendere l'Algeria francese».

Stamani, fuori del recinto delle barricate in Avenue Charles Peguy è esplosa una grossa bomba. Nonostante l'incertezza delle notizie in proposito, sembra che quattro persone, tre paracadutisti francesi e un algerino, siano morti. L'ordine sarebbe stato portato indosso dallo stesso algerino, che avrebbe indossato la divisa di un «paras». Il generale Challe oggi ha disposto d'improvviso il trasferimento del generale Gracieu, comandante della 70ª divisione paracadutista, da Algeri alla zona di operazioni di Artois. Al suo posto è stato chiamato il generale Toulouze. La responsabilità del ristabilimento dell'ordine ad Algeri è stata affidata al generale Crepin, comandante di corpo d'armata. Il delegato generale del Governo, Delouvrier, ha annunciato a radio Algeri che ha pieni poteri. Delouvrier ha ricordato le proposte da lui fatte giovedì e le grandi linee del discorso del Capo dello Stato, ed ha affermato che il suo posto di comando e quello del gen. Challe rimangono a Benia. A 25 chilometri ad est di Algeri, K. M.

(Continua in 2. pagina, 1. col.)

## Il Papa conclude il Sinodo romano



La suggestiva fiaccolata intorno all'obelisco di Piazza S. Pietro, a conclusione del Sinodo diocesano di Roma

## Ratifica di Suslov al piano di Togliatti per conquistare il potere

### Cauteriserve dell'on. De Martino sull'impostazione di Togliatti - L'intervento di Pajetta

La più forte ipotesi che Togliatti, con la sua relazione di apertura del IX congresso del partito comunista, aveva accennato, non era tanto quella su una irreale «nuova maggioranza», quanto quella sulla «vecchia minoranza»: la minoranza compatta, cioè, formata dall'antico blocco tra comunisti e socialisti. E' chiaro infatti che nella misura in cui Togliatti cercava di accreditare una disponibilità nuova dei comunisti al gioco democratico, accettabile alcune tesi leniniane e introducendo correzioni e duttilità inedite perfino in campi di tradizionale intransigenza, come quello della politica estera o della persecuzione religiosa nei Paesi comunisti, egli rideuceva il margine di azione dell'autonomismo socialista, scavandogli il terreno sotto i piedi e contestandone la giustificazione politica.

### Un discorso timido

Il linguaggio di Togliatti, tutto proteso a suscitare consensi nel «campo borghese», tanto più doveva trovare eco nel campo socialista, scoraggiando e mettendo in crisi le sue isole riformiste e autonomiste. Ed infatti ieri mattina l'«Avanti!» dava una valutazione positiva del discorso di Togliatti, sembrandogli in alcuni punti «un largo ripensamento di opinioni e tesi sostenute fino a tempi recentissimi dai dirigenti comunisti e dallo stesso Togliatti, spese volte anche in polemica col nostro partito le cui posizioni sono state rivalutate ampiamente».

Con curiosità era atteso quindi il saluto che l'on. De Martino avrebbe portato al congresso a nome del partito socialista. Il vicesegretario del PSI ha fatto un discorso che si può considerare coraggioso tenendo conto dell'assemblea a cui era rivolto anche se risulta timido e ambiguo di fronte all'esigenza di una radicale chiarificazione. Ma certo l'on. De Martino non si può dire fino a che punto interpretava l'animo del suo partito - ha cortesemente denegato la validità generale della piattaforma unitaria proposta da Togliatti: «Abbiamo posizioni comuni su molti problemi, ma una alleanza generale che ci allineasse sempre con voi porterebbe a una spaccatura in due blocchi del Paese. Tale, onestamente, è il nostro pensiero».

De Martino si è differenziato da Togliatti anche non attribuendo esclusivamente alla forza dell'URSS il merito dei minori pericoli di guerra e riconoscendo la «posizione coraggiosa di Eisenhower»; evocando «la lezione della Francia», ha mostrato di non ritenere, al contrario di Togliatti, che l'Italia sia al riparo dalle minacce delle nostalgiche autoritarie di destra e per questo, con chiarezza allusione all'operazione Milas

## Giovanni XXIII ha ricordato al clero ed ai fedeli il carattere divino della missione sacerdotale, esortando all'esercizio della carità cristiana. Una folla imponente ha preso parte alla solenne cerimonia in S. Pietro

Rispondendo all'invito formulato sette giorni or sono dal loro Vescovo dalla sua basilica e papalis et cathedralis del Laterano, i romani sono convenuti ieri in folla nella basilica vaticana per partecipare alla solenne chiusura del primo Sinodo diocesano di Roma.

Il tempio, ornato di drappi di damasco rosso e splendente per le luci di centinaia di lampadari e di riflettori ha visto le sue navate riempirsi fin dalle primissime ore del pomeriggio. Quel che, a un certo punto, molti gruppi di persone sono stati costretti a rimanere all'esterno.

Alle 16 precise il Sommo Pontefice, attraverso la scala regia e il portico, è entrato nella cattedrale nel tempio, accolto dalla solenne professione di fede dei presenti, i quali hanno accompagnato con il canto del «Credo» il procedere al trionfo del clero. La navata maggiore, aperta e scortata da guardie svizzere in uniforme di gala, il corteo era composto dal collegio dei parroci di Roma, dai dignitari ecclesiastici e laici della curia, dal clero della Curia, da un centinaio di sacerdoti di Curia più il cardinale Tapponnier, patriarca di Antiochia del Siri, e il cardinale Gilroy, arcivescovo di Sidney.

Il tempio era pieno di fedeli, dove nel frattempo si erano adunati gli arcivescovi, i vescovi e tutti gli altri «padri sinodali». Il Papa ha raggiunto il trono, eretto nella parte alta della Cattedra apostolica, e di lì, dopo aver ricevuto l'«obbedienza» dei membri del Sacro Collegio, mentre la cappella musicale pontificia esegue il «Tu es Petrus», ha rivolto la sua parola ai sacerdoti e ai fedeli. Nel suo discorso, del quale riportiamo il testo integrale in altra parte del giornale, Giovanni XXIII si è innanzitutto compiutamente ricordato che il clero deve essere «pieno di carità», e che il suo ministero è «una grande manifestazione di forza spirituale» e si è poi soffermato sul carattere divino della missione sacerdotale e sull'esercizio della carità, in cui «il clero deve essere sempre e in ogni momento la sostanza viva di tutto il Cristianesimo». Accennando poi ai benefici che il sacerdozio riversa su tutto l'ordine sociale, il Pontefice ha ricordato che il clero deve essere «pieno di insegnamenti e gli esempi di Cristo» che sapeva visitare il tempio e passare le notti in preghiera, ma di giorno era costantemente occupato col popolo, colla cura delle anime, colla predicazione, coll'incoraggiare, in servizio della carità». Infine Giovanni XXIII ha invitato il clero e i fedeli a preparare per il Concilio Ecumenico, che deve toccare tutti gli interessi dell'umanità, i membri della Chiesa universale, la Chiesa di Cristo, in rapporto alla realtà del secolo presente e nello spirito e nel disegno del divino fondatore.

Mentre continuava l'acclamazione con la quale la folla ha accolto la conclusione del discorso del Papa, si è appressato al trono il vicesegretario di Roma e presidente della commissione sinodale, monsignor Luigi Turchi, che ha pronunciato un discorso di ringraziamento al clero e al popolo di Roma a Giovanni XXIII per la nuova testimonianza della sua sollecitudine pastorale offerta con l'indizione e la attuazione del Sinodo diocesano. Suslov è venuto subito al sodo nel suo russo crepitante man mano tradotto dall'interprete. Ha sottoscritto a piene mani la relazione del caro compagno e amico nostro Palmiro Togliatti, ha esaltato il partito comunista italiano, per aver saputo resistere alla «pressione reazionaria», ma si è rifiutato di venire a portare il saluto dei «compagni sovietici». Si era nel '56, come si ricorderà, e quel «saluto» egli era andato a portarlo un mese prima a Budapest in rivolta: il governo ungherese non aveva diritto non gli aveva concesso il visto d'ingresso.

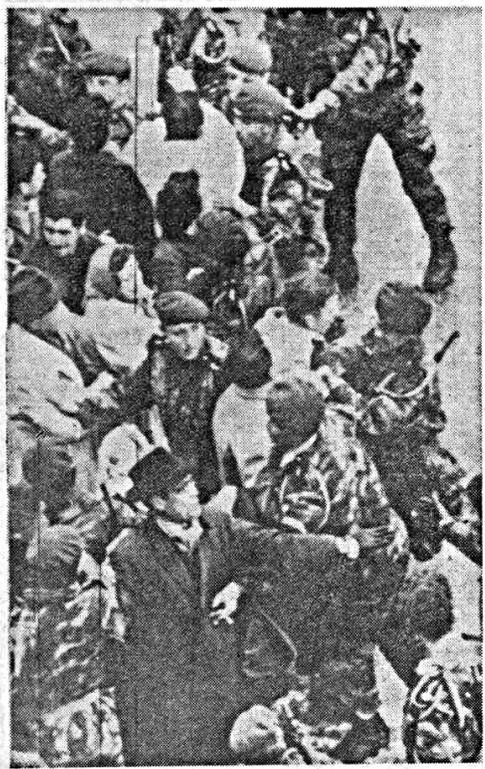
Suslov è venuto subito al sodo nel suo russo crepitante man mano tradotto dall'interprete. Ha sottoscritto a piene mani la relazione del caro compagno e amico nostro Palmiro Togliatti, ha esaltato il partito comunista italiano, per aver saputo resistere alla «pressione reazionaria», ma si è rifiutato di venire a portare il saluto dei «compagni sovietici». Si era nel '56, come si ricorderà, e quel «saluto» egli era andato a portarlo un mese prima a Budapest in rivolta: il governo ungherese non aveva diritto non gli aveva concesso il visto d'ingresso.

WASHINGTON, 31 - Il dipartimento della Difesa americana annuncia che l'Unione Sovietica avrebbe lanciato un terzo razzo oggi nell'Oceano Pacifico.

## Nuovo razzo sovietico lanciato nel Pacifico

WASHINGTON, 31 - Il dipartimento della Difesa americana annuncia che l'Unione Sovietica avrebbe lanciato un terzo razzo oggi nell'Oceano Pacifico.

# NOTIZIE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO



ALGERI: i soldati formano un cordone per trattenerne i dimostranti che fanno ressa davanti a una barricata. (Telefoto)

## Washington rivede la sua politica "cinese,,?

### Le dichiarazioni del vice segretario di stato Andrew Berding sullo sfavore con cui i cinocomunisti accolgono la politica estera di Krusciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON, 31 — Per la seconda volta nel breve giro di otto giorni l'avvicinamento di maggior rilievo a Washington è costituito dal silenzio, dalla mancanza di reazioni contrarie, alla posizione enunciata da persone sensibili su uno dei più delicati settori della diplomazia americana, quello della politica verso la Cina comunista.

## I funerali del nipote del Pontefice

SONDRIO, 31 — Con l'intervento dell'arcivescovo di Milano, card. Montini, si sono svolti oggi pomeriggio a Uboldo i funerali di Carlo Ghislenghi, il nipote del Pontefice, deceduto ieri.

Da Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, erano giunti anche i tre fratelli del Pontefice, Saverio, Giuseppe e Alfredo Ronelli, assieme ad altri congiunti.

Il card. Montini ha impartito la benedizione alla salma che è stata trasportata nella chiesa parrocchiale di Uboldo dove il parroco, don Livio Tamburini, ha celebrato l'ufficio funebre.

## Pella indica i compiti delle nazioni più progredite verso quelle sottosviluppate

BIELLA, 31. — Parlando, oggi a Biella, in occasione della seconda «Giornata nazionale dell'apprendista» il ministro degli Esteri on. Pella ha insistito sulla necessità di intensificare l'istruzione tecnico-professionale, «sia per esigenze contingenti di smaltimento della disoccupazione sia per mettere i nostri scarti produttivi in condizione di affrontare la competizione economica sui mercati internazionali in futuro. Tale competizione sarà sempre più accentuata — ha proseguito il ministro — ma fortunatamente l'economia italiana è ormai su basi molto solide e può guardare con serena fiducia all'avvenire».

L'oratore ha poi accennato al piano settennale in corso nell'Unione Sovietica al successivo piano settennale già annunciato: «L'economia sovietica è già ha fatto — sarà sempre più presente sul mercato mondiale e le economie dei paesi liberi devono asper progredire con analogo ritmo. Il risultato non potrà che essere nell'interesse di tutti i popoli i quali, attraverso la dilatazione delle risorse e la facilitazione degli scambi, potranno conoscere un miglior tenore di vita. Vi sono un miliardo di uomini che oggi vivono in condizioni al limite della fame: sarà compito ed interesse dei paesi economicamente più progrediti di andare loro incontro».

## Conclusa la conferenza dei popoli africani

TUNISI, 31. — La seconda conferenza dei popoli africani, organizzazione non governativa raggruppante partiti politici e sindacati africani, ha terminato oggi i lavori della sua seconda sessione riunitasi a Tunisi. La prossima sessione avrà luogo al Cairo nel gennaio 1961.

La conferenza ha approvato oggi una risoluzione nella quale si volentieri affida ai volontari africani per combattere per l'indipendenza dell'Algeria. La risoluzione chiede a tutti gli Stati africani indipendenti di «facilitare la realizzazione di questa impresa» e raccomanda che siano versati regolari contributi agli insorti. In vista dello «improvviso peggioramento della situazione in Algeria» indipendenti di «facilitare la realizzazione di questa impresa» e raccomanda che siano versati regolari contributi agli insorti.

Le risoluzioni approvate dalla conferenza auspicano: 1) l'immediata indipendenza del Kenya e il rilascio di Jomo Kenyatta, il quale è stato imprigionato per aver diretto l'attività dei «Mau Mau» in un'area del Kenya settentrionale; 2) il rilascio dei leader nazionalisti detenuti nel Nyasaland; 3) l'appoggio all'azione di boicottaggio di prodotti sud-africani; 4) l'indipendenza di tutti i paesi africani e l'abolizione delle colonie africane.

Nel preambolo di una risoluzione la conferenza ha condannato i progetti francesi di svolgere esperimenti nucleari nel Sahara.

## L'impegno dei cattolici per la tutela del costume

Conferenza del sottosegretario Scalfaro ad una manifestazione indetta a Torino dall'Azione Cattolica

TORINO, 31. — Questa mattina il sottosegretario Scalfaro è intervenuto alla «Giornata della moralità», indetta dall'Azione cattolica torinese al fine di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi della immoralità. Alla manifestazione erano presenti il vicario mons. Bottino, il sindaco Peyron, alcuni magistrati e autorità civili e militari. Il sottosegretario, parlando, ha detto: «L'immoralità della moralità: doveri dello Stato e doveri dei cittadini» ha affrontato in particolare gli argomenti relativi alla stampa, agli spettacoli e alla abolizione della prostituzione.

Per quanto riguarda la stampa e gli spettacoli, l'on. Scalfaro ha citato gli interventi governativi sia sotto forma di circolari per l'attuazione delle norme vigenti sia sotto forma di denunce all'Autorità Giudiziarica per la repressione delle manifestazioni ritenute illecite.

Ha sostenuto inoltre che ogni cittadino sensibile ai valori morali dovrebbe denunciare, attraverso la magistratura, le forme di immoralità di cui viene a conoscenza. La magistratura, infatti, oltre ad essere per norma costituzionale competente in materia, ha anche modo di meglio valutare quello che il codice chiama «comune sentimento».

Il sottosegretario ha quindi dichiarato che la prima grande polemica non è tanto sulla inadeguatezza della legge, quanto sulla sua interpretazione, ed ha svolto un'ampia argomentazione di carattere giuridico sul concetto di «osceno», così come è delimitato dall'articolo 529 del Codice penale. Egli ha sostenuto in sostanza che il concetto di «comune sentimento» non può essere puramente soggettivo, ma deve necessariamente contenere una parte oggettiva e perciò immutabile, non soggetta a valutazioni discrezionali. Tale concetto, in fondo, è riconosciuto dalla giurisprudenza. La quale peraltro pare abbia seguito una diversa strada; cioè ha constatato e constatato quali sono oggi le manifestazioni di vita (spiegata, moda, film, spettacoli, ecc.), e ha preso tali manifestazioni come espressioni di un comune sentimento, espressioni ritenute generalmente accettate in mancanza di serie ragioni se non... per motivi di ufficio (clero, Azione cattolica e altri enti che operano in difesa della moralità).

Posta questa constatazione a base della valutazione del comune sentimento — ha osservato il sottosegretario — è chiaro che solo un ulteriore eccesso potrebbe essere un ulteriore eccesso considerato tollerabile. On. Scalfaro ha citato a tale proposito qualche manifestazione nel settore della pubblicità cinematografica, e soprattutto una sentenza del pretore di Trieste, nella quale pur dichiarandosi di ritenere necessaria la tutela del sentimento del pudore come bene e interesse della generalità, si giunge ad assolvere con la più ampia libertà di espressione, in un'aula pubblica, un donna imputata di essersi spogliata quasi totalmente in pubblico con l'aiuto di alcuni spettatori. Il magistrato giudicante non l'assolveva, tra l'altro, ritenendo che tale condotta, e tali atti non sono più giudicati offensivi del pudore medio. «E tutto ciò che muove o spinge o costringe la esplosione degli istinti sessuali in persona del tutto normale», ha precisato Scalfaro, «può essere ritenuto contrario al pudore».

## I rapporti commerciali con il Sud-Est asiatico

GENOVA, 31. — I risultati di una missione tecnico-commerciale che ha recentemente visitato alcuni mercati del Sud-Est asiatico, saranno illustrati — a Genova l'8 febbraio nel corso di una riunione che sarà presieduta dal ministro per il Commercio Estero, on. De Benedetti — nella riunione che avrà luogo nella Camera di commercio saranno esaminati le possibilità offerte da quei mercati alla nostra produzione e le misure da adottare per portare i nostri scambi ad un livello più adeguato alle capacità del nostro apparato produttivo.

La missione tecnico-commerciale per i mercati del Sud-Est asiatico è stata promossa dal ministro del Commercio Estero nel quadro del programma di iniziative economiche e commerciali, che il ministro ha affidato al direttore del Dipartimento di Economia e Commercio, on. Scalfaro, e che ha affidato al direttore del Dipartimento di Economia e Commercio, on. Scalfaro, e che ha affidato al direttore del Dipartimento di Economia e Commercio, on. Scalfaro.

## L'azione del Governo per il turismo nel Sud

Discorso del ministro Tupini ad un convegno turistico che si è concluso ieri a Napoli

NAPOLI, 31. — Il ministro per il Turismo sen. Tupini ha concluso oggi a Napoli i lavori del convegno di studi sul problema turistico del Sud. Il ministro ha parlato della situazione internazionale, che ha valutato in termini di responsabile ottimismo. «Si tratta — ha affermato — di trasferire la distensione dal piano psicologico al piano delle realizzazioni concrete. Pilastro fondamentale per una vera distensione dovranno essere i programmi sul piano del disarmo, che l'Italia desidera in un quadro di efficaci controlli; associata agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Francia e al Canada, sia sul piano politico, sia sul piano tecnico, e che il nostro paese contribuisce. La distensione presuppone anche la soluzione di particolari problemi politici tra cui quello di Berlino e della Germania. Per tali problemi, sia sul piano politico, sia sul piano tecnico, e che il nostro paese contribuisce. La distensione presuppone anche la soluzione di particolari problemi politici tra cui quello di Berlino e della Germania. Per tali problemi, sia sul piano politico, sia sul piano tecnico, e che il nostro paese contribuisce.

## Medaglia d'oro della DC toscana a Renato Branzi

FIRENZE, 31. — Si è riunito a Firenze nei giorni di sabato e domenica il Comitato regionale della Democrazia Cristiana della Toscana. Ha presieduto lo svolgimento dei lavori il segretario regionale Silvano Gestri e hanno partecipato alle riunioni il segretario amministrativo della DC, C. Branzi, i segretari provinciali delle varie province toscane, i rappresentanti dei comitati provinciali nonché gli onorevoli Bucciarelli-Duelli e Cappugi, i consiglieri nazionali Ghilardi e Mezzanotte, i segretari dei movimenti femminile e giovanile.

## Il congresso del Partito Comunista

(Continuazione dalla prima pag.)  
re la propria linea politica in modo conforme alle condizioni esistenti», allargando la sua influenza, al di là della classe operaia, fino ai ceti medi.

## Le grandi linee di intervento del piano di sviluppo agricolo illustrate dal ministro Rumor

La prolusione tenuta all'Accademia dei Georgofili - I concetti ispiratori di fondo e le scelte politiche contenute nel nuovo instrumento legislativo

FIRENZE, 31. — Il ministro dell'Agricoltura Rumor ha inaugurato stamane il 20° anno accademico dell'Accademia dei Georgofili tenendo la prolusione sul tema: «Linee di sviluppo dell'agricoltura italiana» nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone del Duomo di Palazzo Vecchio alla presenza del preside on. Sedati, degli onorevoli Vedovato e Rivera, delle autorità cittadine, nonché di numerosi accademici e studiosi di economia agraria.

«L'equilibrio e lo sviluppo progressivo del sistema economico deve quindi essere perseguito dallo Stato attraverso la manovra ragionata degli strumenti automatici ed i mezzi di incentivazione. Ed è quindi in questo quadro che si può articolare un programma di interventi statali cui deve far seguito il contributo di tutti i ceti sociali».

## Il cordoglio di Medici per la morte del prof. Serpieri

NAPOLI, 31. — Il ministro per la P.I., sen. Medici, appresa la morte di Arrigo Serpieri, ha inviato un messaggio all'Accademia dei Georgofili, nel quale ha espresso il suo cordoglio e lo scampato occupa negli studi di economia e politica agraria un posto analogo a quello che occupò Matteo Pantaleoni negli studi di economia politica.

## Sessantacinque minatori giapponesi in pericolo

TOKIO, 31. — Otto dei 63 minatori rimasti bloccati in un pozzo della miniera di carbone Mokuho, nei 1200 metri di profondità, sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso. La frana nella galleria era stata provocata da una esplosione di gas.

## Il congresso del Partito Comunista

ca. E l'elenco dei successi conseguiti era tanto lungo, che ha rinunciato a recitarlo in russo, preferendo leggere direttamente in italiano, della sua lingua materna, «E' un fatto che la classe operaia, al di là della classe operaia, fino ai ceti medi».

ALDO MORO  
Direttore  
ETTORE BERNABE  
Vicedirettore responsabile  
Tip. AGI - P. Navona, 66 - Tel. 656017